

CAPITOLO IX.

Contenzioso amministrativo. (a)

GRAN CORTI DE' CONTI.

Vi è una gran Corte de' conti ne' domini al di qua, ed una ne' domini al di là del Faro, dipendenti dalla Finanza. La prima fu istituita colla legge de' 29 di maggio 1817; la seconda, creata colla legge de' 7 di febbrajo 1818, fu riorganizzata ed ingrandita col decreto de' 20 di marzo 1832.

Tutto ciò che riguarda il contenzioso amministrativo e la sua procedura fu prescritto colle leggi de' 21 e 25 di marzo 1817, rendute comuni a' domini di là del Faro col decreto de' 7 di maggio 1838.

Le gran Corti de' conti decidono alcuni affari in prima istanza, ed alcuni altri in grado di appello.

Appartengono alla prima classe tutte le quistioni relative a contratti celebrati co' Ministri di Stato, a forniture ed a lavori eseguiti pe' Ministeri; le ricuse allegate contro un intero Consiglio d' Intendenza; ed i conti annuali delle rendite e spese del regio erario, qualunque ne sia la provenienza.

Sono compresi nella seconda classe tutti i gravami in materia di contenzioso amministrativo; e conseguentemente i ricorsi diretti ad impugnare tanto le decisioni de' Consigli d' Intendenza circa i conti delle provincie, quanto le liquidazioni amministrative spedite contro i contabili dello Stato, affine di agirsi presso il potere giudiziario per l' espropria de' loro beni, o di quelli de' loro garanti.

Oltracciò le gran Corti riveggono di uffizio e giudicano definitivamente i conti annuali de' comuni che hanno lo stato discusso decretato dal Re.

Se la verificazione di altri conti facesse scoprire qualche errore di calcolo e di posizione, o qualche omissione, o falsità, o doppio impiego ne' conti precedenti, il pubblico Ministero può chiedere che siano riveduti. Lo stesso diritto compete pure al contabile, quando abbia dopo la decisione rinvenuti nuovi documenti. In qualunque caso però non potrà devenirsi alla revisione, se la gran Corte, inteso il pubblico Ministero, non ne dichiara ammissibile la domanda. (*Vedi le citate leggi de' 21 e 25 di marzo, e de' 29 di maggio 1817, e de' 7 di maggio 1838.*)

*GRAN CORTE DE' CONTI de' reali domini di qua del Faro,
residente in Napoli. (b)*

(*Nello edificio di S. Giacomo.*)

Questa gran Corte è composta di un presidente, di tre vicepresidenti, e di dieci consiglieri; di sei supplenti; di un procurator generale, e di tre sostituti, o sia avvocati generali; di un segretario generale; di un cancelliere, e di un vicecancelliere.

(a) *I Consigli d' Intendenza, che anch' essi giudicano sopra materie di contenzioso amministrativo, sono compresi nel capitolo XI riguardante l' amministrazione civile.*

(b) *Le sue udienze ordinarie tengonsi ne' giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d' ogni settimana: ove in questi giorni ricada una festa di doppio precetto, ovvero gala di Corte, la seduta si trasporta pel giorno seguente.*

Le sedute si cominciano alle ore nove del mattino, e si terminano all' una pomeridiana.

celliere; di un archivario e di un suo ajutante; di venti razionali, fra' quali vengono scelti i suddetti supplenti; di diversi ufficiali pel servizio della segreteria generale e della cancelleria; di un cassiere de' proventi fiscali; e di un proporzionato numero di uscieri.

Presso il procuratore generale del Re, e sotto la direzione del medesimo trovansi stabilito per decreto de' 17 di marzo 1829 un alumnato di giovani, che s'istruiscono sugli affari di pubblica amministrazione e di contabilità, per aspirare dopo un servizio non interrotto di tre anni alla carica di razionale della stessa gran Corte, ovvero ad altro impiego amministrativo. Il numero di essi potrà tutto al più essere di dieci, e la loro scelta si fa per esame sulle leggi civili e sulle questioni di dritto pubblico, cui non possono ammettersi che coloro i quali abbiano compiuto l'età di anni ventuno, ed abbiano l'annua rendita di ducati dugentoquaranta iscritta sul gran libro del debito pubblico. Gli esami si fanno da una Giunta composta dal presidente, dal procuratore generale, da un vicepresidente, da un avvocato generale, e da un consigliere della stessa gran Corte.

Presidente.

Vicepresidenti.

D. MICHELE DE POMPEIS. (*Strada Toledo n.º 466.*)
 Marchese D. TOMMASO DE ROSA. (*Largo Regina Coeli n.º 8.*)

Consiglieri.

Barone D. POMPILIO PETITTI, con gli onori e grado di vicepresidente.
 (*Largo Arianiello n.º 12.*)
 Comm. D. FERDINANDO CITO. (*Strada S. Giuseppe de' Nudi n.º 80.*)
 Comm. D. BONAVENTURA PALAMOLLA. (*Largo Petrone alla Salute n.º 8.*)
 D. CESARE MONTICELLI DELLA VALLE Duca di Ventignano. (*Strada Monte di Dio n.º 4.*)
 Comm. D. GAETANO CAPECE MINUTOLO. (*Strada Toledo n.º 480.*)
 Cav. D. CARLO VILLANO Barone di Battifarano. (*Strada Foria n.º 178.*)
 Comm. D. FILIPPO LAURELLI. (*Strada Sette Dolori n.º 46.*)
 Cav. D. TROJANO SPINELLI Duca di Laurino. (*Strada Tribunali n.º 562.*)
 D. QUINTILIANO DE MATTEIS. (*Strada Sette Dolori n.º 72.*)
 D. GENNARO GRASSO. (*Vico Minutolo n.º 6.*)
 D. FEDERICO DEL RE. (*Strada Latilla n.º 25.*)
 Cav. D. GIACOMO CIARDULLI. (*Strada Tribunali n.º 68.*)
 D. LUIGI TERZI. (*Vico Monteroduni n.º 15.*)
 D. LUIGI SANSEVERINO Conte di Chiaromonte. (*Strada Costantinopoli n.º 96.*)
 D. MICHELE ROBERTI. (*Strada Toledo n.º 16.*)
 D. LODOVICO VISCARDI. (*Strada Studii n.º 54.*)
 D. GIOVANNI DI NAPOLI. (*Vico S. Anna de' Lombardi n.º 25.*)

Consiglieri
 soprannumerarii.

Regio procurator generale.

Cav. D. ANTONIO TROYSI. (*Strada Infrascata n.º 515.*)

Avvocati generali.

- D. GIOVANNI ROCCO. (*Strada Toledo n.º 24.*)
 D. GIUSEPPE MARIO ARPINO. (*Vico Parete n.º 5.*)
 Marchese D. FRANCESCO SAVERIO D'ANDREA. (*Strada di Chiaja n.º 4.*)

Segretario generale.

Cancelliere.

- D. Domenico Conversano. (*Strada nuova Capodimonte n.º . . .*)

Vicecancelliere.

- D. Raffaele Paduano. (*Porta Carrese Montecalvario n.º 52.*)

Razionali consiglieri supplenti.

- D. Luigi Caropreso, con gli onori e grado di consigliere. (*Strada Foria n.º 79.*)
 Altre cinque piazze sono vacanti.

Razionali.

- D. Giovanni Molinari. (*Strada Porta Carrese Montecalvario n.º 25.*)
 D. Antonio Salzano. (*Strada Avvocata a Foria n.º 47.*)
 D. Angelo Tedesco. (*Strada Tribunali n.º 62.*)
 D. Giuseppe Capecelatro. (*Strada S. Carlo n.º 16.*)
 D. Giovanni Diodati. (*Strada Ponte di Chiaja n.º 24.*)
 D. Gennaro Attanasio. (*Strada nuova Pizzozfalcone n.º 42.*)
 D. Luca Ferraro. (*Strada Arco Mirelli n.º . . .*)
 D. Saverio Tavari. (*Strada Vergini n.º 19.*)
 D. Giuseppe Rocco. (*Strada Toledo n.º 22.*)
 D. Francesco de Marco. (*Largo delle Pigne n.º 98.*)
 D. Paolo Nardi. (*Strada Nardones n.º 55.*)
 Altre otto piazze vacano.

CAMERE DELLA GRAN CORTE.

La gran Corte de' conti residente in Napoli è divisa in tre Camere. Una si chiama *Camera del contenzioso amministrativo*; ed oltre del pubblico Ministero, è formata da un vicepresidente e da quattro consiglieri. Ciascuna delle altre due, che portano il titolo di *Camere de' conti*, ha un vicepresidente, tre consiglieri ed il pubblico Ministero. Quattro votanti sono sufficienti per decidere nella Camera del contenzioso, e tre nelle altre due Camere. Il presidente dà il suo voto in quella Camera dove pel bene del servizio crede più conducente d' intervenire. Egli designa i consiglieri supplenti nelle Camere de' conti nel caso d' impedimento di qualche consigliere ordinario: mancando nella Camera del contenzioso qualche votante, destina il vicepresidente o il consigliere delle altre Camere che debba rimpiazzarlo; ed in caso di parità destina a dirimerla uno de' vicepresidenti o dei

con-

consiglieri; fa la commessa a' consiglieri della Camera del contenzioso ed a' razionali; e decide le questioni de' commessarii.

Il procurator generale sostiene la corrispondenza ufficiale degli affari di tutte le Camere della gran Corte; veglia all' esatta osservanza della disciplina, ed alla esattezza del servizio. Gli avvocati generali partecipano alle funzioni del pubblico Ministero sotto la direzione del procurator generale, ed assistono in una delle tre Camere a di costui giudizio. Nel caso d'impedimento il procurator generale è rimpiazzato dal più antico degli avvocati generali.

Tutti i magistrati ed il segretario generale della gran Corte vestono la toga. I razionali, il cancelliere ed il vicecancelliere vestono la mezza toga.

La Camera del contenzioso amministrativo è incaricata di esaminare tutti i gravami prodotti e che si producono avverso le decisioni de' Consigli d'Intendenza e delle altre autorità amministrative, come ancora avverso le ordinanze de' commessarii ripartitori incaricati della esecuzione delle decisioni emesse dall'abolita Commissione feudale. In oltre giudica delle controversie relative alla esecuzione de' contratti celebrati co' Ministri di Stato, ed a' lavori e forniture eseguite per lo servizio de' rispettivi Ministeri.

Nel caso in cui avverso il giudicato della Camera del contenzioso venga dalle parti prodotto ricorso per ritrattazione, questa pronuncia sul medesimo una novella decisione, a' termini della legge de' 25 di marzo 1817 e del decreto de' 6 di giugno 1832.

Finalmente dà il suo parere sulle liquidazioni delle pensioni de' pubblici funzionarii ammessi al ritiro; come anche su quelle delle loro vedove o figli.

Le decisioni della Camera del contenzioso amministrativo non possono eseguirsi senza la sovrana approvazione.

Le Camere de' conti giudicano de' conti delle rendite e delle spese del danaro pubblico, de' conti delle provincie, e de' conti de' cassieri de' comuni che hanno uno stato discusso approvato dal Re; e le decisioni delle stesse non abbisognano di sovrana approvazione per eseguirsi.

La gran Corte si riunisce in seduta generale allorchè giudica de' conti del debito pubblico, e della Cassa di ammortizzazione. Si riuniscono le due Camere dei conti allorchè discutono i conti annuali della tesoreria generale e de' banchi. Le decisioni definitive pronunziate a tre o a due Camere riunite hanno bisogno per eseguirsi dell' approvazione sovrana.

Le decisioni rese in prima istanza dalla Camera del contenzioso amministrativo, quelle delle Camere de' conti, e quelle delle Camere riunite possono essere fra tre mesi dal dì della loro intimazione impugnate con ricorso presso la Consulta. Questo ricorso però non ne sospende la esecuzione.

I razionali si occupano a verificare i conti loro commessi, ed a fare ne' medesimi le convenienti osservazioni; poggiandole, in quanto agli articoli di rendita, sulle leggi e decreti, ed in quanto agli articoli di spesa, su' crediti accordati da S. M.

I razionali intervengono nelle sedute delle Camere; ma i soli razionali relatori vi hanno voto deliberativo nella discussione de' conti da essi proposti. (*Legge dei 29 di maggio 1817, e decreto de' 18 di ottobre 1824.*)

Camera del contenzioso amministrativo.

Marchese DE ROSA, vicepresidente.

Consiglieri.

Comm. Cito.

Duca di Ventignano.

Duca di Laurino.

Del Re.

Roberti.

Viscardi.

Conversano, *cancelliere
faciente le veci del se-
gretario generale.*

Pri-

Prima Camera de' conti.

Barone PETITTI, *vicepres. graduato.*
Comm. Palamolla.
Comm. Minutolo.
De Matteis.
Grasso.
Di Napoli.
....., *cancelliere.*

Consiglieri.

Seconda Camera de' conti.

DE POMPEIS, *vicepresidente.*
Barone di Battifarano.
Comm. Laurelli.
Terzi.
Cav. Ciardulli.
Conte di Chiaromonte.
Paduano, *vicecancelliere.*

Consiglieri.

Segreteria generale.

....., *segretario generale.*

Primo ripartimento.

D. Gabriele Torelli, *uffiziale di ripartimento.* (*Strada S. Chiara n.º 34.*)

Affari di contabilità, protocollo generale, personale, e stato discusso degl'impiegati. Sorveglianza sulla cassa de' proventi fiscali. Registro e primo esame di tutte le pensioni di giustizia. Esame delle cauzioni degli uffiziali del Banco delle Due Sicilie. Spedizione di tutte le significatorie contro i contabili. Corrispondenza per gl'indicati oggetti.

Secondo ripartimento.

D. Mariano Giordano, *uffiziale di ripartimento.* (*Vico Conte di Mola n.º 52.*)

Affari del contenzioso amministrativo. Registro de' ricorsi che si producono nella prima Camera. Formazione de' ruoli delle cause da trattarsi. Registro di tutte le decisioni o avvisi della detta prima Camera; spedizione di siffatte decisioni; sunto de' processi. Corrispondenza su tali materie.

Terzo ripartimento.

....., *uffiziale di ripartimento.*

Affari della Commissione consultiva de' presidenti della gran Corte de' conti. Registri e spedizione degli avvisi. Corrispondenza su tali materie.

Quarto ripartimento.

D. Gactano Mastrojani, *uffiziale di ripartimento.* (*Vico 1.º Montesanto n.º 22.*)

Disbrigo degli affari delegati particolarmente da' Ministri Segretarii di Stato al procurator generale del Re. Affari relativi a' giudicati dell'abolita Commissione feudale, ed alla divisione de' demanii. Tassa delle fatiche degli avvocati a carico de' comuni. Corrispondenza su tali materie.

Uffiziali di carico.

- D. Giuseppe Guglielmi. (*Vico Spezzano n.º ...*)
- D. Ferdinando Conversano. (*Vico S.ª Maria della Purità a Mater Dei n.º 34.*)
- D. Raimondo Carbonelli. (*Vico Pignatelli n.º 38.*)
- D. Silvestro d'Errico. (*Vico Giganti n.º 17.*)
- D. Giovanni Tavasso. (*Vico Storto Santa Lucia n.º 3.*)

Gli uffiziali di carico vengono dal procurator generale del Re destinati a quel ripartimento ove egli li crede più utili pel bene del real servizio; e vengono nello stesso modo traslocati da un ripartimento all'altro, giusta l'articolo 2 del regolamento approvato da S. M. a' 12 di agosto 1817.

Cancelleria.

- D. Domenico Conversano, *cancelliere*. (*Strada nuova di Capodimonte n.º ...*)
 D. Raffaele Paduano, *vicecancelliere*. (*Porta Carrese Montecalvario n.º 52.*)
 D. Luigi Rainone, *primo ufficiale*. (*Vico Lammatari n.º 52.*)

Registro e spedizione di tutte le decisioni delle due Camere de' conti. Registro di tutti i conti da trasmettersi alla gran Corte, e di quelli trasmessi. Registro degli atti di procedura, delle istanze de' contabili, delle commesse a' rispettivi razionali, delle declaratorie, e delle cauzioni rimesse al giudizio della gran Corte. Registro delle leggi e de' decreti su tali materie.

Archivio.

-, *archivario*.
 D. Raffaele Limongi, *ajutante dell' archivario*. (*Vico Campanile n.º 53.*)

Cassa de' proventi fiscali.

- D. Angelo Paces, *con gli onori e grado di ufficiale di carico*. (*Strada Arcivescovado n.º 46.*)

Uscieri.

- D. Vincenzo Sparano. (*Vico Santa Maria ad Agnone n.º 28.*)
 D. Raffaele Cavaliere. (*Vico Università n.º 15.*)
 D. Giuseppe de Vita. (*Borgo S. Antonio Abate n.º 225.*)
 D. Filippo Martinelli. (*Borgo S. Antonio Abate n.º 42.*)
 D. Francesco Fiascone. (*Strada Santa Maria Ognibene n.º 8.*)
 D. Gaetano di Gregorio. (*Vico S. Giovanniello n.º 5.*)
 D. Salvatore Martinelli. (*Vico Pergola n.º 2.*)
 D. Francesco Moricone. (*Vico Fico a Foria n.º 40.*)
 D. Ferdinando Buonadonna. (*Strada nuova di Posilipo n.º ...*)
 D. Michele de Vita. (*Borgo S. Antonio Abate n.º 106.*)

Commissione consultiva.

Esiste presso questa gran Corte una Commissione formata dal presidente, dai vicepresidenti, e dal procurator generale, o da uno degli avvocati generali da lui destinato. Essa si riunisce in uno de' giorni di vacanza di ogni settimana per dare il parere richiesto da' Ministri degli affari ecclesiastici, dell' interno, e delle finanze sopra materie amministrative dipendenti da' loro Ministeri, non riserbate alla Consulta. La Commissione in oltre esamina e discute definitivamente tutte le cauzioni per lo ramo finanziario, che da' contabili si rendono in beni-fondi, a' termini del real rescritto de' 10 di novembre 1832.

Perchè questa Commissione possa deliberare, basta la presenza di tre membri. Qualora ne manchi alcuno, vien supplito dal segretario generale della gran Corte, che è anche segretario della Commissione.



*GRAN CORTE DE' CONTI de' reali dominiù oltre il Faro,
 residente in Palermo.*

(*Via Toledo nel palazzo delle reali Finanze.*)

Questa gran Corte istituita con la legge de' 7 di gennajo 1818, fu riorganizzata ed ampliata co' decreti de' 20 di marzo 1832 e 14 di agosto 1840. Essa è ora compo-

posta di un presidente, di due vicepresidenti, di quattro consiglieri, di tre razionali consiglieri supplenti, di nove razionali semplici, di dodici prorazionali, di un procuratore generale, di un avvocato generale, di un segretario generale, di un cancelliere, di un vicecancelliere, di due capi di ripartimento, di un archivarario, di un ajutante d'archivio, di un cassiere de' proventi fiscali, di un corrispondente numero d' impiegati per la segreteria generale e per la cancelleria, e di quattro uscieri.

Presidente.

Cav. D. EUPLIO CARBONARO. (*Via Fieravecchia n.º...*)

Vicepresidenti.

Cav. D. GIOVANNI LIMA, *presidente graduato.* (*Via grande del Castello n.º...*)

Barone D. PIETRO SCROFANI. (*Via Butera n.º...*)

Consiglieri.

D. ERMENEGILDO PAGANO. (*Via Toledo n.º...*)

D. GIUSEPPE PALIZZOLO. (*Via della Bandiera n.º...*)

D. GIUSEPPE MELAZZO. (*Fuori Porta Macqueda di contro la Badia del Monte.*)

D. MICHELANGELO ROLLERI. (*Via dell' Olivella n.º...*)

Procuratore generale del Re.

D. PAOLINO NICASTRO. (*Via S. Francesco di Paola n.º...*)

Avvocato generale.

D. FERDINANDO LA LUMIA. (*Via Macqueda n.º...*)

Segretario generale.

D. Carmelo Pinelli. (*Via del Bosco n.º...*)

Cancelliere.

D. Giuseppe Moleti. (*Via fuori Porta Carini n.º...*)

Vicecancelliere.

.....
Razionali consiglieri supplenti.

D. Giambatista Cutelli. (*Via S. Agostino n.º...*)

D. Antonino Pinelli. (*Via del Ponticello n.º...*)

.....
Razionali semplici.

D. Francesco de Simone. (*Largo S. Teresa n.º...*)

D. Carlo Calderone. (*Largo Cattolica n.º...*)

D. Car-

- D. Carlo Caggegi. (*Via fuori Porta Macqueda n.º . . .*)
 D. Giuseppe Giovenco. (*Largo Monte Vergini n.º . . .*)
 D. Domenico de Luca. (*Via S. Agostino n.º . . .*)
 D. Gioacchino Lugaro. (*Via Cinturinari n.º . . .*)
 D. Salvatore Galvagno. (*Via Macqueda n.º . . .*)
 D. Francesco Nasta. (*Fuori Porta Carini n.º . . .*)

Prorazionali.

- | | |
|----------------------|-------------------------|
| D. Nicolò Ferlazzo. | D. Salvatore Bonfiglio. |
| D. Giuseppe Pagano. | D. Benedetto Franchida. |
| D. Leopoldo Salinas. | D. Gaetano Vanneschi. |
| D. Michele Minneci. | D. Michele Rocchetti. |
| D. Francesco Meli. | D. Luigi Siciliano. |
| D. Nicolò Serio. | D. Luigi di Pietro. |

CAMERE DELLA GRAN CORTE.

La descritta gran Corte è divisa in due Camere, la seconda delle quali ha il nome di *Camera contabile*. Ognuna di esse ha un vicepresidente, e due consiglieri, oltre del pubblico ministero. Nella prima Camera, quando si trattano cause di contenzioso amministrativo, assiste il segretario generale; quando si trattano conti assiste il cancelliere; nella seconda Camera assiste il vice-cancelliere. I razionali consiglieri supplenti suppliscono promiscuamente nell'una e nell'altra Camera i consiglieri ordinarii a seconda del bisogno. Il servizio de' razionali semplici e dei prorazionali è ugualmente promiscuo tra l'una e l'altra Camera. Il presidente ed il procuratore generale possono intervenire in quella delle due Camere ove giudichino il loro intervento più conducente all'accertamento del servizio. Nella Camera dove essi non sono presenti, vengono rimpiazzati l'uno dal vicepresidente della Camera stessa, l'altro dall'avvocato generale.

La prima Camera detta *del contenzioso* è incaricata di esaminare tutti i gravami avverso le decisioni de' Consigli d'Intendenza e delle altre autorità amministrative, e tutti i reclami delle contribuzioni dirette; giudica delle controversie relative all'esecuzione de' contratti celebrati co' Ministri Segretarii di Stato; esamina, giudica conti; e sono di sua competenza tutti gli affari attribuiti alla medesima dalla legge del 7 di febbrajo 1818, e da' successivi decreti e regolamenti in vigore, ad eccezione di quelli che dal citato decreto del 20 di marzo 1832 sono dichiarati di competenza esclusiva o promiscua della Camera contabile. Dà il suo parere sulle liquidazioni delle pensioni di ritiro degl'impiegati e delle loro vedove. Le decisioni che pronunzia in linea di contenzioso amministrativo non possono eseguirsi senza la sovrana approvazione.

La seconda Camera è addetta al giudizio de' conti, ma divide tale incumbenza colla prima; essendo indistintamente di competenza della prima e della seconda Camera tutti i conti dal 1832 in poi di qualunque classe e di qualunque natura essi siano, i quali a' termini delle leggi, de' decreti, e de' regolamenti in vigore debbono sottoporsi all'esame ed alla decisione della gran Corte de' conti.

La gran Corte si unisce in seduta generale allorchè giudica de' conti della Tesoreria generale.

Col riferito decreto de' 20 di marzo 1832 fu istituito presso la gran Corte un alunnato di dieci individui senza soldo o gratificazione. Le condizioni per esservi ammesso, e quant'altro riguarda una tale istituzione, dovrà essere determinato da un regolamento da rassegnarsi a S. M. dal suo Luogotenente generale in Sicilia.

Pri-

Prima Camera.

Cav. CARBONARO, *presidente.*
 Cav. LIMA, *vicepresidente graduato presidente.*
 Pagano. } *Consiglieri.*
 Melazzo. }
 Nicastro, *procurator generale.*
 Moleti, *cancelliere.*

Seconda Camera.

Barone SCROFANI, *vicepresidente.*
 Palizzolo. } *Consiglieri.*
 Rolleri. }
 La Lumia, *avvocato generale.*
 , *vicecancelliere.*

Segreteria generale.

D. Carmelo Pinelli, *segretario gen.* } *Ufficiali di carico.*
 D. Vincenzo Stabile. } *Ufficiali di ripartimento.*
 }
 D. Paolo Franco. }
 D. Carmelo Politi. }
 D. Giovanni Judica. }

Cancelleria.

D. Giuseppe Moleti, *cancelliere.*
 , *vicecancelliere.*

Archivio.

D. Antonino Mammana, *archivario.*
 D. Agostino de Francisci, *ajut. dell'archivio.*

Cassa de' proventi fiscali.

D. Michele Tamajo, *cassiere.*

Uscieri.

D. Giuseppe Fresco. (*Piazzetta de' Tedeschi n.º...*) }
 D. Stefano la Barbera. (.....) }
 D. Antonino Grasso. (*Ne' Cassari n.º...*) }
 D. Prospero d' Agostino. (.....) }

Commissione consultiva.

Presso la gran Corte de' conti vi è una Commissione istituita per effetto di sovrana determinazione presa nel Consiglio ordinario di Stato de' 23 di luglio 1839. Essa è formata dal presidente, da' vicepresidenti, dal procuratore generale o da uno degli avvocati generali da lui designato, e dal segretario generale: e si riunisce in uno de' giorni di vacanza di ogni settimana per dare il parere richiesto dal Luogotenente generale sopra materie amministrative non riserbate alla Consulta.

Il segretario generale è il relatore degli affari a discutersi.

Perchè questa Commissione possa deliberare, basta la presenza di tre membri. Qualora ne manchi alcuno, viene supplito dal segretario generale.



GIUNTA per la discussione de' gravami avverso le decisioni e le ordinanze del Commessario civile per gli affari della Sila.

Ne' reali domini di qua del Faro esiste una Giunta di cinque magistrati, istituita nella dipendenza del Ministero di Stato delle finanze col decreto de' 25 di aprile 1843, per la discussione de' gravami prodotti contro le decisioni e le ordinanze del Commessario civile per gli affari della Sila.

In virtù di un sovrano rescritto de' 20 di maggio 1844, per gli atti ordinarii della Giunta si adottano le forme della procedura stabilita dalla legge de' 23 di marzo 1817 per la Camera del contenzioso amministrativo della gran Corte de' conti.

La Giunta si aduna nel locale della gran Corte de' conti.

Cav.

Cav. D. Donato Perillo, *consigliere della Corte suprema di giustizia, presidente.* (Strada Toledo n.º 429.)

Marchese D. Francesco Saverio d'Andrea, *avvocato generale della gran Corte de' conti.* (Strada S. Orsola a Chiaja n.º 4.)

Cav. D. Carlo Villano Barone di Batifarano, *consigliere della gran Corte de' conti.* (Strada Foria n.º 178.)

D. Niccola Rocco, *giudice della gran Corte civile di Napoli.* (Strada Toledo n.º 24.)

D. Achille Rosica, *giudice della gran Corte civile di Napoli.* (Largo Montecalvario n.º 2.)

D. Gaetano Mastrojani, *uffiziale di ripartimento della segreteria generale della gran Corte de' conti, segretario funzionante.* (Vico 1.º Montesanto n.º 22.)

} **Componenti.**

